

**ATTI DIVERSI.**

**PRESIDENTE.** Invito i deputati Tola Pasquale, Blanc P., Gallisai e Riccardi Carlo a prestare giuramento.

(Prestano il giuramento.)

Il signor Pietro Visetti fa omaggio alla Camera di un suo opuscolo riguardante un nuovo sistema di stenografia monografica.

Il signor senatore Giulio fa omaggio alla Camera di parecchie copie di un suo opuscolo, in cui espone alcune sue considerazioni su alcuni istituti di credito.

Il signor Alessandro Marchese, capitano in 2° di vascello, fa omaggio alla Camera di una sua opera intitolata: *Ricordi sul materiale d'artiglieria marina.*

Il signor ministro della guerra scrive la seguente lettera relativamente alla petizione 5133:

« Annessa alla pregiata sua lettera del 5 volgente mese, n° 34, ricevetti la documentata petizione segnata col n° 5133, che il nominato Tommaso Galli da Sarzana volgeva il 14 aprile 1853 alla Camera dei deputati, intesa ad ottenere gli arretrati della pensione stata assegnata al fu suo fratello Domenico, pei militari servizi da lui prestati sotto l'impero francese.

« Debbo anzitutto accennare a V. S. che lo stesso petente ricorreva pure ad un tal fine nell'agosto successivo a S. M. porgendole gli stessi reclami ed invocando i provvedimenti stessi; e trasmesso detto ricorso per ragione di competenza a questo Ministero, gli si faceva rispondere il 18 novembre scorso dal sindaco della città di Sarzana non potersi secondare la inoltrata domanda pei seguenti motivi.

« La legge 7 maggio 1850 prescrive bensì che i militari dell'impero francese e del regno italico, provvisti di pensione vitalizia per militari servizi, vengano reintegrati nel godimento di quelle pensioni che tolte ad essi furono, oppure ridotte, ma accenna altresì dovere tale reintegrazione decorrere soltanto dal 1° gennaio 1850.

« Ora, il fu Domenico, fratello del petente, che si rese defunto il 22 aprile 1852, invocò a suo tempo ed ottenne l'applicazione della citata legge sino all'epoca del di lui decesso; ma questo Ministero non può accordare gli arretrati della ridottagli pensione dal 1814 al 1850, come li reclama ora il di lui fratello ed erede in lire 4248, perocchè ciò sarebbe in opposizione alla citata legge.

« Quindi questo Ministero persiste nel credere non assistita da ragione la domanda inoltrata dal predetto Tommaso Galli, e nel parteciparne a V. S. il suo avviso, le restituisco l'ora detta petizione cogli annessi documenti che ella mi aveva comunicati. »

Il deputato D'Arcais ha la parola.

**D'ARCAIS.** La petizione n° 5262 fu presentata da un ufficiale che fece le campagne del 1848 e del 1849, e fu conservato in servizio attivo fino a questi ultimi mesi, in cui, malgrado la fresca età e la sua robustezza, fu collocato a riposo senza la sua domanda, ed unicamente perchè instava per essere ammesso a giustificarsi su certe vaghe voci che si dicevano correre sul suo contegno in tempo di guerra. Trattasi ora non d'altro che di un cittadino il quale chiede di poter purgare d'ogni neo il suo onore, parte la più preziosa della morale esistenza dell'uomo, e che lagnandosi di non avere ciò potuto ottenere dal ministro della guerra invoca l'autorità del Parlamento.

Prego pertanto la Camera a voler aderire a che questa petizione sia dichiarata d'urgenza.

(La Camera dichiara l'urgenza.)

**ROBECCHI.** Colla petizione n° 5263, 150 cittadini di Sassari, compresi il vice-sindaco e parecchi consiglieri, chiedono sia conservata a quella città la classe del magistrato di Appello, e fanno alcune osservazioni relativamente al progetto di legge sulla riorganizzazione giudiziaria.

Io chiederei che questa petizione fosse mandata alla Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge suaccennato.

**PRESIDENTE.** Si farà questo invio, come si pratica per tutte le petizioni che riguardano qualche progetto di legge in corso, senza che occorra alcuna deliberazione.

**PROGETTO DI LEGGE SULL'AMMISSIONE AL PATROCINIO DELL'AVVOCATO DEI POVERI.**

**RATTAZZI, ministro di grazia e giustizia.** Ho l'onore di presentare alla Camera un progetto di legge tendente a regolare l'ammissione al beneficio del patrocinio dell'avvocato dei poveri. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 1011.)

**PRESIDENTE.** La Camera dà atto al signor ministro della presentazione di questo progetto, che sarà stampato e distribuito.

**MOZIONE RELATIVA AL PORTO DI GENOVA.**

**PRESIDENTE.** Il deputato Pareto ha la parola.

**PARETO.** Io aveva chiesta la parola colla speranza che fosse presente il signor ministro dei lavori pubblici; ma giacchè la mozione che mi propongo di fare non si dovrà discutere oggi, e per ora si tratterebbe solamente di fissare un giorno per alcune mie interpellanze, così mi acconcerò a fare la mia istanza, sebbene quel ministro non sia presente. Io vorrei che mi fosse accordato un giorno per isviluppare alcuni miei pensieri, e fare alcune domande circa la condizione del porto di Genova, e più ancora circa i lavori che occorre di fare intorno al medesimo.

**CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze.** Il Ministero non si oppone a che l'onorevole deputato Pareto muova interpellanze al ministro dei lavori pubblici intorno allo stato del porto di Genova.

Tuttavia debbo far osservare che fra breve sarà presentato alla Camera un progetto per trasformare in *dock* l'arsenale marittimo di quella città, e per dar opera ad alcuni altri lavori relativi al suo porto, e segnatamente al prolungamento del molo. Mi pare che sarebbe più opportuno l'aspettare questa presentazione, poichè non si ha più che a dare l'ultima mano alla compilazione dei motivi di detta legge, apparendo in allora dallo stesso progetto le intenzioni che ha il Ministero su questo proposito.

**PARETO.** Siccome l'oggetto principale che mi era proposto nel fare questa interpellanza quello si era di sollecitare il Ministero a presentare per l'appunto un progetto di legge per la prolungazione del molo nuovo, di cui è tutta necessità, così sentendo dal Ministero che questo progetto verrà presentato fra breve, io rinuncio a muovere la mia interpellanza, riservandomi, quando sarà presentato il progetto di legge, di fare le osservazioni che crederò necessarie.

**VERIFICAZIONE DI POTERI.**

**PRESIDENTE.** La parola spetta al relatore dell'ufficio I per verificazione di poteri.